

George Gordon Byron

L'amante scatenato

Lettere veneziane (1816-1819)

A cura di Paola Tonussi



DE PIANTE

A John Murray, Venezia, 18 maggio 1819

Caro signore – Ieri ho scritto a Mr. Hobhouse e vi ho rispedito le bozze in busta separata. [...] Mentre, circa un'ora e mezzo fa, stavo andando a un appuntamento con una ragazza veneziana (nubile e figlia di uno dei loro nobili) sono scivolato in Canal Grande – e non volendo mancare all'appuntamento per aver ritardato a cambiarmi sono stato tutto il tempo appollaiato su un balcone con i vestiti bagnati addosso – fino al mio ritorno poco fa quando mi sono infilato la vestaglia. Ho messo il piede in fallo (per i malefici gradini scivolosi dei palazzi) mentre salivo sulla gondola in partenza e sono balzato in acqua come una carpa – poi come un tritone sgocciolante ho incontrato la mia ninfa marina e mi sono dovuto arrampicare sulla grata alla finestra [...].

È una mia cara amica e a causa sua ho passato qualche guaio – l'inverno scorso il suo truculento tiranno di padre dal cuore di pietra – è stato informato dall'infernale contessa tedesca Vorsperg (loro vicina) dei nostri incontri – dunque mi hanno mandato a casa mia un prete e un commissario di polizia – e la ragazza l'han messa sotto chiave con un messale e pane e acqua – e così per un po' la nostra relazione si è interrotta ma suo padre di recente si è ammalato – e suo fratello è a Milano – e la madre dorme – e i servi sono naturalmente dalla parte sbagliata – e adesso non c'è luna a mezzanotte – per cui negli ultimi tempi abbiamo potuto ri-

cominciare a vederci; la bella ha diciott'anni – si chiama Angelina – il cognome ovviamente non ve lo dirò. Mi ha proposto di divorziare dalla mia matematica moglie – le ho risposto che in Inghilterra non possiamo divorziare se non per *infedeltà* della donna – “e prego, (m'ha detto), come sapete cosa può aver combinato negli ultimi tre anni?” – ho risposto che non lo sapevo ma che il grado di cornuto in Inghilterra non era un'attività fiorente come qui da noi. – Ma – ha ribattuto – “non potresti liberartene?” – “non più di quanto ho già fatto” (ho risposto) – “non vorrai mica che *l'avveleni?*” – ci credereste? – ero senza parole – non è questo un verace e bizzarro tratto nazionale? – dice più di mille parole eppure lei è una piccola creatura femminile – carina – di carattere dolce, – tranquilla quanto mai – ma le passioni della terra del sole superano ogni altra considerazione; – una ragazza nubile è ovvio che desideri sposarsi – se può sposarsi & amare insieme meglio ma comunque deve amare; non so se la mia graziosa amante si sia resa ben conto cosa dedurre [...] – ma proprio la spontaneità dell'idea latente ha assai colpito l'Osservatore delle passioni – e non accantonano mai un pensiero mio o altrui senza cercare di rintracciarne l'origine. – Ho scritto doviziosamente a Mr. H sulle nostre faccende – tra pochi giorni lascerò Venezia per la Romagna – scusate gli scribacchi ma sto tremando perché mi sono seduto con la vestaglia che sgocciola acqua – e altre piccole aggiunte che turbano il mallo del nostro involucro mortale. – Di-

te ad Augusta che le ho scritto con la posta di ieri indirizzata alla vostra cura – fatemi sapere se verrete quest'estate e da me – che io sia qui – non andate in albergo ma state in casa mia – non so se posso promettervi solo gioie – “il nostro modo di vivere” è tanto diverso da queste parti, ma io me ne assicurerò molte incontrandovi, e cercando (pur invano) di dimostrarvi che sono

Sempre molto sinceramente il vostro B